

Situazione sempre più critica a Pizzo

Le strade invase dai rifiuti È emergenza ambientale

Il Comitato cittadino: un vero e proprio fallimento

Rosaria Marrella

PIZZO

In stato di agitazione gli operatori ecologici. A monte, come evidenziato dallo Slai Cobas, la mancata corresponsione dello stipendio di settembre, 14esima, buoni pasto, percentuale notturno nonché mancata consegna degli indumenti di lavoro e mancata manutenzione dei mezzi.

A fare da contraltare, l'assessore all'Ambiente Fabrizio Anello secondo cui il ritardo del canone mensile è dipeso dalle nuove modalità di pagamento telematico ma, rassicura, che sia stato eseguito ieri e, contestualmente, diffida i 26 lavoratori dall'astenersi dal lavoro senza congrue motivazioni, onde scongiurare problemi anche di natura penale.

Intanto il degrado in cui versano alcuni quartieri non è passato inosservato al Comitato cittadino Pro Pizzo che sottolinea «le inefficienze ed il pressapochismo che caratterizzano il servizio di raccolta differenziata». A tal proposito, Francesco Damiano Muzzopappa (presidente del sodalizio), Giacomo Gullo, Domenico Pafumi, Bruno Ruscio, Carmelo Benestare e Pino Paolillo, chiedono che l'amministrazione renda pubblici i dati, certificati da un organismo terzo, sulla raccolta differenziata per le varie tipologie.

«Se anche fosse confermato il 35%, sarebbe comunque un'ammissione di fallimento – evidenzia il



Spazzatura incontrollata Montagne maleodoranti di rifiuti lungo una via

Comitato – considerato che dopo 6 anni di questa amministrazione, è inferiore al 65% minimo che si sarebbe dovuto raggiungere entro il 31 dicembre 2012. Inoltre i cittadini che pagano le tasse hanno il diritto di sapere dove va a finire il materiale differenziato, a quali ditte e in quali quantità». Delusione anche per la raccolta dell'umido e contestato il calendario e il mancato rispetto degli orari per la raccolta differenziata: «Non è infatti ammissibile che tutti i rifiuti organici vengano tenuti in casa per 3 giorni conse-

cutivi nel fine settimana, giornate in cui, notoriamente, la quantità di rifiuti putrescenti aumenta, con conseguente lacerazione degli stessi sacchetti biocompostabili che lasciano fuoriuscire un nauseante percolato». Inoltre è stato riscontrato che il passaggio del furgone per la raccolta di materiale differenziato, a volte è avvenuto senza il rispetto dell'orario pubblicizzato sui volantini: «Se il materiale deve essere conferito "entro le ore sei", va da sé che il furgone debba passare dopo tale orario e non prima».